

12-30-2011

# Oltre l'educazione progressista: Perché John Andrew Rice aprì davvero il Black Mountain College

Jennifer M. Riner

Rollins College [JRIHER@rollins.edu](mailto:JRIHER@rollins.edu)

Seguite questo e altri lavori su: <http://scholarship.rollins.edu/rurj>

---

### Citazione raccomandata

Ritter, Jennifer M. (2011) "Oltre l'educazione progressiva: Why John Andrew Rice Really Opened Black Mountain College", *Rollins Undergraduate Research Journal*: Vol. 5: Iss. 2, Articolo 2.

Disponibile su: <http://scholarship.rollins.edu/rurj/vol5/iss2/2>

Questo articolo è stato pubblicato gratuitamente e ad accesso libero da Rollins Scholarship Online. È stato accettato per l'inserimento nel Rollins Undergraduate Research Journal da un amministratore autorizzato di Rollins Scholarship Online. Per ulteriori informazioni, contattare [.wzhang@rollins.edu](mailto:.wzhang@rollins.edu)

Modifiche apportate al manoscritto in seguito alla richiesta di revisioni minori:

Come da suggerimenti, ho eliminato l'uso dei verbi "essere" nel paragrafo introduttivo, rielaborando tutte le frasi che li contenevano. Ho eliminato i casi in cui la parola "ma" inizia le frasi (tranne che nei passaggi citati) accorciando la frase, cambiando la parola di transizione o inserendo "tuttavia" all'interno frasi in questione. Devo ammettere che ho fatto un po' di confusione sul fatto che "ma" sia una contrazione, dato che non è una parola abbreviata, quindi non ho modificato altre "contrazioni" che possono iniziare le frasi nell'articolo a causa dell'ambiguità di questa raccomandazione. La tesi è stata modificata in quanto la precedente frase conclusiva, "La personalità di Rice, la sua dedizione all'educazione progressiva, il suo allontanamento da numerosi college e la sua fissazione di raggiungere la grandezza si combinarono per trasformarlo nel tipo di uomo che cercava di evitare di diventare", è stata eliminata. La nuova frase finale del paragrafo introduttivo è una revisione che ora è stata modificata in modo che Rice abbia aperto Black Mountain per dimostrare di essere un grande uomo, che è ciò che cercava. In questo modo il testo si adegua al titolo, ma mantiene l'aspetto della tesi originale che ha portato all'ampia analisi personale di Rice, trattata da molti dei materiali e delle fonti citati. Come nota a margine, se il lettore desidera approfondire storia del Black Mountain College, invito a visitare la Olin Library e a leggere i titoli supplementari citati in questo articolo. La storia del Black Mountain College merita uno studio a sé stante. La parola "entrato" nel paragrafo sull'apprendimento olistico è stata modificata in "intrattenuto". La frase di apertura del paragrafo che inizia con "Per complicare le cose" è stata riscritta in modo da essere meno goffa. Ora si riferisce alla mancanza di attenzione di Rice piuttosto che all'incapacità di osservare correttamente i dettagli, che nel migliore dei casi era un modo di dire vago. Più avanti, nello stesso paragrafo, le parole "tendenza a" appaiono ora prima di "svista". I brevi riferimenti a Hamilton Holt rimangono in tutto l'articolo, ma i paragrafi che prima paragonavano Sawney Webb a Hamilton Holt e John Rice a Hamilton Holt sono stati riposizionati per seguire il paragrafo che inizia con "In contrasto", nell'ordine in cui sono rispettivamente elencati. Inoltre, il paragrafo che in precedenza parlava di Webb e Holt è stato rielaborato in modo che si riferisca principalmente a Holt come importante figura internazionale, e che metta in relazione una somiglianza con Webb alla fine del paragrafo, dove si osserva che entrambi hanno usato un potere decisionale unilaterale, che era stato menzionato nel paragrafo precedente a proposito di Holt. L'ultimo paragrafo mette ancora a confronto Holt e Rice, ma il paragrafo introduttivo è stato riscritto in modo da riferire come le somiglianze tra Holt e Rice abbiano complicato il loro conflitto interpersonale. Il paragrafo che inizia con "Non c'è da stupirsi" è stato modificato in modo che il conflitto a cui fa riferimento sia quello tra Holt e Rice, piuttosto che una caratteristica di Rice che lo ha portato a entrare in conflitto con Holt. La frase che contrappone la capacità di Holt di essere "cupo" nonostante la sua grandezza al desiderio di Sawney è stata spostata nel paragrafo dedicato a Sawney Webb, alla fine dell'articolo.

Gli anni Trenta sono stati uno dei periodi più turbolenti della storia americana. I membri delle classi medie e basse dovettero affrontare una depressione economica e una disoccupazione dilaganti. Nonostante le difficoltà, l'istruzione superiore negli Stati Uniti subì una trasformazione. Nuove idee progressiste sull'insegnamento e l'apprendimento presero forma, mentre una manciata di college in tutta la nazione si riorganizzava per incarnare i principi emergenti. Il Rollins College rappresentava una delle principali scuole orientate al futuro. Il neoeletto presidente Hamilton Holt si impegnò a ristrutturare la giornata scolastica e a modificare il formato delle lezioni per scoraggiare le lezioni frontali e promuovere il rapporto tra studenti e docenti. Come parte della sua campagna di riforma, assunse lo studioso progressista di Rodi John Andrew Rice per insegnare greco e latino. Rice si dimostrò troppo radicale per la visione che Holt aveva della Rollins e di perse il posto. Dopo aver lasciato l'insegnamento alla Rollins, Rice, insieme a un piccolo gruppo di colleghi docenti e a una manciata di studenti, disertò il South Carolina e aprì il Black Mountain College nel 1933. Rice rischiò di aprire un nuovo college nel bel mezzo della Grande Depressione per il suo intenso desiderio di dimostrare di essere un grande uomo.

Innanzitutto, le caratteristiche personali di Rice sono state una forza potente nella sua vita e in quella di coloro con cui è entrato in contatto. Schietto ed eterodosso, fu al centro di controversie in più di un'occasione. Si oppose fortemente alle istituzioni tradizionali, come il sistema greco e la religione organizzata. Nel 1932, fu presidente della commissione Rollins incaricata di indagare se le confraternite fossero in linea con la direzione sperimentale del College.<sup>1</sup> I risultati della commissione, nonostante la predominanza di ex iniziati, furono decisamente "no".<sup>2</sup> Sebbene Rice fosse in maggioranza su questo tema, si sarebbe rivelato un'eccezione alla sua regola generale.

Spesso Rice si definiva un iconoclasta.<sup>3</sup> La sua domanda durante una sessione della Rollins intitolata "The Place of the Church in the Modern World" (Il posto della Chiesa nel mondo moderno) ha fornito una finestra migliore sulla sua linea di pensiero: "Se domani, domenica mattina, dovessi venire lungo Interlaken Avenue e, al posto delle chiese, trovassi dell'erba verde che cresce, che differenza farebbe, e per chi?"<sup>4</sup> Nella sua autobiografia, Rice ha espresso l'opinione che Holt avesse avuto ampie opportunità scoprire le sue convinzioni religiose, o la loro mancanza, prima di assumerlo come "liberale nella facoltà di Rollins" (<sup>5</sup>) Holt non tenne conto della possibilità di un disaccordo religioso.

Anche lo stile di insegnamento di Rice ha sollevato dubbi. Sebbene Rice non soffrisse dell'incapacità di abbandonare il sistema delle lezioni, come invece accadeva ad alcuni docenti di lungo corso della Rollins, il suo uso del metodo socratico per coinvolgere gli studenti è stato gestito in modo tale da essere discutibile.<sup>6</sup> Una

---

<sup>1</sup> Jack C. Lane, *Rollins College: A Centennial History* (Rollins College: Rollins College, 2009), 142.

<sup>2</sup> Lane, *Rollins College*, 143.

<sup>3</sup> *Ibidem*, 149.

<sup>4</sup> John Andrew Rice, *I Came Out of the Eighteenth Century* (New York e Londra: Harper & Brothers Publishers, 1942), 301.

<sup>5</sup> Rice, *I Came Out*, 299.

<sup>6</sup> Lane, *Rollins College*, 148.

Un esempio è la sua decisione di affiggere alla parete, senza alcuna spiegazione, una pinup di una coppia di donne non sufficientemente vestite.<sup>7</sup> Lo spostamento si rivelò un catalizzatore per una discussione sulla definizione di arte, ma tali metodi non convenzionali non furono accolti con favore dalla facoltà Rollins in generale, soprattutto perché era stato assunto per insegnare le lingue classiche, che erano un requisito per la laurea.<sup>8</sup> Questo approccio interdisciplinare all'apprendimento era in linea con lo spirito progressista del College, ma la sua applicazione fu eseguita in modo poco accurato e molti dei suoi studenti lasciarono "virtualmente ignoranti le due lingue come quando erano entrati"<sup>9</sup> La sua metodologia poteva anche essere crudelmente dura con il corpo studentesco perché "feriva i sentimenti delle persone, la loro vanità, il loro orgoglio, il che era spesso spiacevole ma a volte produttivo"<sup>(10)</sup>.

Tuttavia, il suo comportamento non era l'unico attributo che lo distingueva; anche l'aspetto di Rice tendeva ad attirare l'attenzione. Alcune delle dichiarazioni giurate depositate in seguito contro di lui attaccavano il costume da bagno scandalosamente corto che indossava "allo stabilimento balneare del college a New Smyrna... In seguito fu accusato di andare in giro con nient'altro che un sosponsorio".<sup>(11)</sup> Fu persino riferito che conversava con i passanti dal cortile del suo alloggio nel campus mentre era vestito solo con la biancheria intima.<sup>12</sup> La "noncuranza nel vestire" di Rice, combinata con la sua "pipa perenne, dalla quale spargeva cenere intorno a sé" e la sua personalità polemica, rendevano l'uomo tarchiato e rotondo difficile da ignorare.<sup>13</sup>

Alla luce di queste informazioni, sembra controintuitivo che gli siano state offerte numerose opportunità di prestigio. Eppure, John Rice aveva molto di più di quello che a volte era facilmente visibile ai suoi detrattori. Persino Hamilton Holt ammise che "Rice aveva un lato buono. Era un brillante borsista Rhodes, "un'autorità riconosciuta per gli scritti di Dean Swift" e un borsista Guggenheim.<sup>15</sup> Un'altra opinione riconosceva la sua duplice natura: "un Socrate amabile e provocatorio, e un ribelle e critico diabolico".<sup>16</sup> Gli studenti a cui era affezionato lo ricordavano in termini entusiastici e più spesso ne ricordavano i lati positivi. Sue Riley, studentessa del Black Mountain College, ha dichiarato a posteriori che:

John Rice credeva veramente nel valore dello studente... Il suo metodo di insegnamento basato sul dialogo socratico e il suo modo caloroso, quasi da nonno, di condurre i seminari di scrittura sono stati entrambi stimolanti per me, facendo crescere la mia mente e approfondendo il mio livello di comprensione. E oltre a questo, era un

---

<sup>7</sup> Ibidem.

<sup>8</sup> Ibidem; Rice, *I Came Out*, 299.

<sup>9</sup> Lane, *Rollins College*, 149.

<sup>10</sup> Mary Emma Harris, *The Arts at Black Mountain College* (Cambridge Massachusetts: The MIT Press, 2002), 8.

<sup>11</sup> Rice, *I Came Out*, 311; Lane, *Rollins College*, 152.

<sup>12</sup> Lane, *Rollins College*, 152.

<sup>13</sup> Harris, *Le arti*, 8.

<sup>14</sup> Rice, *I Came Out* (annotato da Hamilton Holt), 295.

<sup>15</sup> Garcia, "John Rice".

<sup>16</sup> Harris, *Le arti*, 8.

un consulente amichevole la cui porta dello studio era sempre aperta, anche a tarda notte, quando avevo bisogno di parlare.<sup>17</sup>

Credeva anche in un approccio olistico all'apprendimento, "l'educazione dell'uomo intero: da parte di un uomo intero", ma aveva anche la saggezza di sapere che "nessuno di noi era intero, uomo o donna".<sup>18</sup> Inoltre, cercò di superare le opinioni razziste intrinseche che facevano parte della sua educazione meridionale.<sup>19</sup> Stranamente, il pezzo più commovente della difesa di Rice proviene dalle note a margine scritte da Hamilton Holt nella sua copia dell'autobiografia di Rice, che ironicamente si apre accusando Rice di dire "bugie, [e] mezze verità peggiori delle bugie".<sup>20</sup> Nello stesso libro, le note franche di Holt indicano che voleva mantenere Rice alla Rollins. Ciò che è interessante notare è che Holt ha lasciato due copie annotate della biografia di Rice e, per quanto riguarda questa nota, il loro contenuto è quasi identico; in una si legge "ho cercato più e più volte di salvarlo", mentre nell'altra si legge "fino all'ultimo ho cercato in tutti i modi di".<sup>21</sup> Questo è stato detto dall'uomo che non solo ha licenziato Rice, ma si è anche sentito libero di smontare i dettagli del suo capitolo su Rollins nell'autobiografia. Se era disposto a contraddire quasi tutti i punti sollevati da Rice e si è comunque divertito a fare questa annotazione, è probabile che sia stato sincero fino a un certo punto.

A differenza di Rice, Hamilton Holt era un uomo diverso sotto molti aspetti. La sua prima esposizione al pensiero progressista avvenne durante gli anni in cui fu editore e proprietario di *The Independent*, un settimanale religioso che suo nonno aveva contribuito a sviluppare e che Holt aveva ampiamente secolarizzato.<sup>22</sup> Era ben noto in tutta la nazione per il suo sostegno alla Società delle Nazioni e per il suo ardente pacifismo.<sup>23</sup> Queste opinioni si scontravano con le precedenti posizioni di carriera di Rice, tra cui il suo lavoro presso il Dipartimento della Guerra, la Divisione dell'Intelligence Militare e il Dipartimento dei Codici e Cifrari.<sup>24</sup> Allo stesso modo, le convinzioni personali di Holt erano più in linea con il pensiero conservatore rispetto a Rice. Holt si schierò a favore del sistema greco e riconobbe una nuova confraternita nel campus nel bel mezzo dell'indagine della commissione.<sup>25</sup> Accolse con piacere la donazione per la Knowles Memorial Chapel, mentre Rice denunciò pubblicamente la funzione natalizia come "oscena", perché la forte influenza cattolica della funzione era in contrasto con il suo stile di vita.

---

<sup>17</sup> Sue Spayth Riley, "Some Pieces of the College", in *Black Mountain College Sprouted Seeds An Anthology of Accounts*, ed. Mervin Lane (Knoxville: University Tennessee Press, 1990), 80. Mervin Lane (Knoxville: University of Tennessee Press, 1990), 80.

<sup>18</sup> Harris, *The Arts*, 53; Rice, *I Came Out*, 322.

<sup>19</sup> Harris, *Le arti*, 8.

<sup>20</sup> Rice, *I Came Out* (annotato da Hamilton Holt), 295.

<sup>21</sup> Ibidem, 310.

<sup>22</sup> Julian Chambliss, "Hamilton Holt (1872-1951): Ottavo presidente del Rollins College", "*Personalità d'oro*". ( web degli archivi Rollins, 2009)

<sup>23</sup> Chambliss, "Hamilton Holt".

<sup>24</sup> Angelica Garcia, "John Andrew Rice (1888-1968): Professore controverso, fondatore del Black Mountain College". *Personalità d'oro* (Sito web degli archivi Rollins, 2009)

<sup>25</sup> Lane, *Rollins College*, 144.

orientamento protestante.<sup>26</sup> I metodi amministrativi di Holt erano convenzionali, nonostante la sua aspirazione a cambiare la natura dell'istruzione superiore e a eliminare il tradizionale corso di lezioni. Il suo innovativo piano di conferenze fu accusato di "mettere Socrate nella giornata di otto ore" piuttosto che rivoluzionare veramente il programma di studi.<sup>(27)</sup> Il presidente Holt fu generalmente fedele alla sua missione di rendere Rollins un'istituzione più democratica, permettendo a studenti e docenti di esprimere le proprie opinioni, ma se emergeva un solido disaccordo sulle sue politiche più care, rimase fermo e si orientò verso l'uso di un controllo autoritario.<sup>28</sup>

Come tale, Holt era abituato a forgiare la propria strada. Oltre alla sua presidenza alla Rollins, Holt aveva posseduto e diretto *The Independent*, aveva contribuito a fondare la National Association for the Advancement of Colored People, aveva partecipato alle Conferenze di Pace dell'Aia e di Parigi, aveva ricevuto più di sei encomi internazionali da governi internazionali, aveva portato John Dewey alla Rollins per ospitare la Rollins Educational Conference e aveva avviato il programma *Animated Magazine* alla Rollins, che aveva attirato personalità famose come Edward Murrow e Greer Garson.<sup>29</sup> La valutazione di Rice su Holt era contrastante, così come ambivalente sembra essere stata l'opinione di Holt su Rice. Il presidente della Rollins era "guidato in modo imprevedibile dall'ambizione, dal sentimentalismo, dalla carità, dall'astuzia yankee, dall'orgoglio, dall'umiltà e dalla meraviglia infantile", eppure era anche "un uomo molto amabile".<sup>30</sup> Come il fondatore della Webb School, dove Rice aveva insegnato in precedenza, Holt fu accusato di prendere decisioni unilaterali in merito a questioni riguardanti la Rollins.<sup>31</sup>

È interessante notare che Rice e Holt condividevano diversi attributi positivi, che potrebbero aver esacerbato il conflitto tra loro e spinto Rice a mettersi alla prova difendendo le idee per cui era stato licenziato aprendo il Black Mountain College. Questi uomini erano progressisti rispetto agli standard dell'epoca e cercavano di introdurre nuovi cambiamenti nell'istruzione. Allo stesso modo, apprezzavano l'interazione tra studenti e docenti come innovazione chiave nel processo di apprendimento. Il disaccordo sulla portata e sulla natura delle modifiche necessarie li mise in contrasto. Ognuno di loro credeva fermamente nelle proprie idee e questo, purtroppo, riduceva la loro capacità di scendere a compromessi o addirittura di discutere i problemi in questione. Holt e Rice erano carismatici e assertivi, caratteristiche che li hanno portati entrambi a diventare leader in diversi momenti della loro carriera. Vedendo molti dei suoi punti di forza e delle sue mancanze personali riflessi in Holt, che era una figura internazionale, Rice era afflitto da un senso di inferiorità e aveva bisogno di difendere le idee che lo avevano fatto licenziare da Rollins.

Non sorprende che questo conflitto abbia portato a un confronto diretto tra il professor Rice e il presidente Holt. Era stata creata una commissione per valutare il formato "otto ore al giorno", tanto caro a Holt, per i corsi e aveva votato per l'abolizione del piano.<sup>32</sup> Anche in questo caso, Rice era un membro della fazione

---

<sup>26</sup> Rice, *I Came Out*, 301; 311.

<sup>27</sup> Ibidem, 299.

<sup>28</sup> Lane, *Rollins College*, 142.

<sup>29</sup> Lane, *Rollins College*, 155; Chambliss, "Hamilton Holt"; Ward, Harold A. III. Intervista con Wenxian Zhang, Allia Alli e Jennifer Ritter. *Archivio di storia orale Rollins*. 26 maggio 2010. 9.

<sup>30</sup> Rice, *I Came Out*, 302.

<sup>31</sup> Garcia, "John Rice".

<sup>32</sup> Sam Hodges, "Educational Camelot Had Rollins Ties Professor's Firing Opened Door For The Black Mountain Dream", *Orlando Sentinel* (6 dicembre 1987): 1.

Holt si oppose all'idea di Holt, come aveva fatto nel conflitto sulle confraternite.<sup>33</sup> Secondo Holt, alla facoltà era stato concesso il privilegio di avere voce in capitolo sulla modifica del piano di studi come segno di generosità da parte del presidente.<sup>34</sup> Holt dichiarò che se il piano Rollins fosse stato abbandonato "o lui si sarebbe dimesso o un certo gruppo di docenti avrebbe andarsene".<sup>35</sup> Sebbene la risoluzione per l'abbandono del piano Rollins non fosse stata approvata, Holt chiese le dimissioni di John Rice quattro giorni dopo la presentazione della raccomandazione; Rice rifiutò e fu licenziato in tronco nel marzo del 1933.<sup>36</sup> Nonostante abbia dichiarato che la versione di Rice dell'evento "non è accuratamente riferita", Holt non ha negato di aver "convocato nel suo ufficio tredici membri recalcitranti della facoltà e di aver consegnato loro dei fogli da firmare, con i quali si impegnava ad appoggiare l'amministrazione qualunque cosa avesse fatto".<sup>37</sup> Rice ha suggerito che la decisione finale di Holt di licenziarlo sia stata causata da pressioni esterne, un'affermazione che Holt ha negato.<sup>38</sup>

A parte le motivazioni, l'evento innescò una reazione a catena. Ne seguì un'indagine di dieci giorni da parte dell'Associazione Americana dei Professori Universitari, in cui la politica di Rollins in materia di cattedra fu dichiarata insufficiente e il presidente Holt fu ammonito di essere nel torto per aver licenziato bruscamente Rice, che aveva la cattedra e fu scagionato dall'indagine più tardi, nel 1933.<sup>39</sup> Alla fine dell'anno accademico, otto membri della facoltà che erano d'accordo con Rice o semplicemente si opponevano alla "violazione della sua libertà accademica" si erano dimessi o erano stati rilasciati dal College, insieme a un certo numero di studenti che si erano rifiutati di tornare alla Rollins per protestare contro i licenziamenti.<sup>40</sup>

A questo punto, Rice non aveva altra scelta se non quella di intraprendere una nuova carriera. Aveva deciso di "non provare più a insegnare. Avevo imparato la lezione... Non c'era posto per me... in nessuna scuola o college di prestigio"<sup>41</sup> Rice stava considerando la scrittura o la drammaturgia come nuova direzione della sua vita.<sup>42</sup> Secondo il suo racconto, tuttavia, Bob Wunsch e Frederick Georgia, entrambi rilasciati dalla Rollins, erano seriamente intenzionati ad aprire un nuovo istituto che avrebbe applicato i principi che avevano cercato mettere in pratica alla Rollins.<sup>43</sup> Nonostante Rice abbia dichiarato che "mi sono trattenuto", le prove suggeriscono che potrebbe essersi trattato di una modestia esagerata.<sup>44</sup> I documenti mostrano che lui e Wunsch si recarono in Pennsylvania per discutere la proposta di aprire un nuovo college con il presidente Frank Aydelotte dello Swarthmore College, che era anche il fratello di Rice.

---

<sup>33</sup> Ibidem.

<sup>34</sup> Lane, *Rollins College*, 145.

<sup>35</sup> Ibidem.

<sup>36</sup> Hodges, "Camelot educativa", 2.

<sup>37</sup> John Andrew Rice, *I Came Out of the Eighteenth Century* (annotated by Hamilton Holt) (New York and London: Harper & Brothers Publishers, 1942), 307; Rice, *I Came Out*, 307.

<sup>38</sup> Rice, *I Came Out* (annotato da Hamilton Holt), 308.

<sup>39</sup> Harris, *Le arti*, 2.

<sup>40</sup> Ibidem.

<sup>41</sup> Rice, *I Came Out*, 316.

<sup>42</sup> Ibidem, 317.

<sup>43</sup> Ibidem.

<sup>44</sup> Ibidem.

<sup>45</sup> Rice e Georgia si recarono quindi a Blue Ridge, nella Carolina del Sud, su consiglio di Wunsch, per dare un'occhiata al complesso dell'YMCA, in disuso stagionale, che alla fine divenne il campus del Black Mountain College.<sup>46</sup> Inoltre, una riflessione del tesoriere del Black Mountain, Theodore Dreier, afferma che anche lui era presente all'incontro con Aydelotte e che dovette dissuadere Rice dall'annunciare l'apertura del college prima che potessero essere sicuri della sostenibilità finanziaria di un anno.<sup>47</sup> Lo stesso documento riporta che al posto di Rice fu scelto un rettore supplente, termine con cui Black Mountain indicava il suo capo esecutivo piuttosto che il "presidente", perché "si pensava che fosse meglio non avere Rice, anche se ovviamente era il nostro vero leader"<sup>48</sup>.

Interessante anche la reazione di Rice al tentativo di ottenere il riconoscimento dei media per l'apertura del Black Mountain College. Dopo aver inviato un articolo alla stampa associata, Rice e Dreier "ritennero di dover andare avanti con l'impresa", nonostante una lettera successiva che revocava la decisione di pubblicarlo.<sup>49</sup> Pensando che non ci sarebbe stata alcuna pubblicità per l'apertura, Rice cambiò idea e voleva abbandonare il progetto; era disposto a rinunciarvi finché Dreier non gli lesse un articolo scritto dall'*Herald Tribune* che annunciava l'apertura.<sup>50</sup> In tutta serietà, Rice si tuffò nella prospettiva di creare il suo college ideale. Se nessuna istituzione esistente lo avrebbe accettato, avrebbe dovuto fondarne una per conto suo. Tuttavia, di fronte alla possibilità una rovina, Rice ritenne necessario rinunciare al progetto se voleva preservare la sua reputazione. Il piccolo gruppo procedette comunque con il piano e il Black Mountain College aprì nel settembre del 1933 con dodici membri della facoltà e ventidue studenti.<sup>51</sup>

Esplicitamente, la Black Mountain fu fondata su tre capisaldi: "completo autogoverno democratico, ampio lavoro nelle arti creative e studio interdisciplinare"<sup>52</sup> L'aspetto per cui la Black Mountain è oggi ricordata è il suo impegno nell'arte nelle sue molteplici forme. Questa è stata la componente che ha ispirato Rice più di tutte le altre:

Ma tra i vincibili, che si erano arresi al mondo pubblico, e gli invincibili, che non l'avrebbero fatto, c'erano quelli che cominciarono a chiedersi perché si erano arresi, incapaci di considerare la loro sottomissione come definitiva e senza sapere come, o se, potessero tornare a essere artisti. Non significava creazione, lo sapevano purtroppo, ma era appena possibile che ci fosse altro tentativo, questa volta di ri-creazione?

---

<sup>45</sup> Harris, *Le arti*, 2.

<sup>46</sup> Rice, *I Came Out*, 317.

<sup>47</sup> Theodore Dreier, "Early Close Calls", in *Black Mountain College Sprouted Seeds An Anthology of Accounts*, a cura di Mervin Lane (Knoxville: University Tennessee Press, 1990), 24-25. Mervin Lane (Knoxville: University of Tennessee Press, 1990), 24-25.

<sup>48</sup> Dreier, "Early Close Calls", 25.

<sup>49</sup> Harris, *Le arti*, 4.

<sup>50</sup> Ibidem, 4, 6.

<sup>51</sup> Ibidem, 6.

<sup>52</sup> William C. Rice, introduzione a "Black Mountain College Memoirs", di John Andrew Rice, *The Southern Review* 23:5 (1989): 569.

È per loro che è stata fondata la Montagna Nera.<sup>53</sup>

Questa è la ragione che la Rice ha dato al mondo. E sebbene la nazione stesse affrontando la peggiore crisi economica della sua storia, era in realtà un momento adatto per concentrarsi sulle arti.

Con l'ascesa al potere di Hitler in Germania e la chiusura del Bauhaus, un flusso di intellettuali europei, molti dei quali ebrei, iniziò a dirigersi verso gli Stati Uniti.<sup>54</sup> Per la Black Mountain ciò significò l'opportunità di attrarre illustri membri del corpo docente che necessitavano di posizioni di insegnamento, come il noto artista Josef Albers.<sup>55</sup> Anche Albert Einstein fu reclutato per entrare a far parte del Consiglio consultivo del College che, sebbene legalmente privo di potere, aumentò la credibilità dell'istituzione grazie alla presenza di altri membri illustri, come John Dewey e Carl Jung.<sup>56</sup>

Inoltre, il New Deal contribuì a promuovere le arti. Il Work Progress Administration's Federal Art Project fu avviato all'incirca nello stesso periodo in cui aprì il Black Mountain College.<sup>57</sup> Questi programmi utilizzavano il denaro del governo per impiegare artisti e migliorare la cultura pubblica sostenendo progetti come i murales e la "creazione di orchestre locali, gruppi teatrali, gallerie e musei", contribuendo così ad alimentare una crescita dell'arte americana indipendente dalla tradizione europea.<sup>58</sup> Il risultato fu un'atmosfera relativamente tollerante in cui aprire una modesta scuola di arti liberali, che combinava sia le materie accademiche standard sia le arti, piuttosto che concentrarsi esclusivamente sull'una o sull'altra.

Naturalmente, la raccolta di fondi per l'apertura di un'istituzione di questo tipo non è stata facile. Dopo aver esaminato i bisogni immediati del Collegio per il primo anno, è risultato evidente che un minimo di

Per realizzare il college sarebbero stati necessari 14.500 dollari di sottoscrizione, escluse le tasse scolastiche.<sup>59</sup> Secondo gli standard moderni, questa cifra può sembrare modesta per la fondazione di un'istituzione educativa. Tuttavia, dopo aver tenuto conto dell'inflazione, questa cifra raggiunge i 239.027,52 dollari in relazione al valore del dollaro nel 2010.<sup>60</sup> Il tesoriere Dreier ha ricordato che le tasse scolastiche costituivano il resto dei costi operativi stimati per il primo anno, a un tasso di 1.000 dollari per studente.<sup>61</sup> In termini di valore del dollaro nel 2010, si trattava di 16.484,66 dollari per un solo anno di tasse scolastiche.<sup>62</sup> In sintesi, costava quasi la metà del budget annuale di una famiglia benestante, supponendo che guadagnasse 40 dollari a settimana nel 1933, per potersi permettere di mandare il proprio figlio al Black Mountain College.<sup>63</sup> Insieme alle spese per le tasse scolastiche del Collegio.

---

<sup>53</sup> John Andrew Rice, "Memorie del Black Mountain College", *The Southern Review* 23:5 (1989): 574.

<sup>54</sup> Harris, *Le arti*, xxi.

<sup>55</sup> Rice, "Black Mountain", 576.

<sup>56</sup> Harris, *Le arti*, 6.

<sup>57</sup> Ibidem, xxi.

<sup>58</sup> Ibidem, xxi, xx.

<sup>59</sup> Ibidem, 4.

<sup>60</sup> "Inflation Calculator The Changing Value of a Dollar", HBrothers, visitato il 16 novembre 2010.

<sup>61</sup> Dreier, "Early Close Calls", 25.

<sup>62</sup> "Calcolatore dell'inflazione".

<sup>63</sup> Mirra Komarovsky, "The Plight of the Unemployed in the 1930s", in *Major Problems in American History 1920- 1945*, ed. Colin Gordon (Boston and New York: Houghton Mifflin Company, 1999), 278. Colin Gordon (Boston e New York: Houghton Mifflin Company, 1999), 278.

La mancanza di accreditamento e il prezzo elevato rendevano difficile attirare gli studenti.<sup>64</sup> Nel corso della sua storia, il Collegio ha raramente avuto più di cento studenti alla volta.<sup>65</sup> Chiaramente, il Black Mountain College non è stato aperto per fare soldi.

Allo stesso tempo, Rice era ancora un ardente sostenitore della democrazia all'interno delle istituzioni educative. E sembra che l'uso della libera scelta per migliorare l'esperienza di apprendimento abbia dato i suoi frutti. May Sarton, docente in visita, in una lettera a un'amica, osservava: "Ho assistito alla migliore e più disciplinata lezione di inglese che abbia mai visto a Black Mountain. Ognuno aveva voce in capitolo, eppure la classe aveva un obiettivo e un fine e lo raggiungeva"<sup>66</sup>. Il lavoro migliore viene fatto allora" - studiando Yeats in modo indipendente come risultato della sua lezione<sup>67</sup>. Gli studenti della Black Mountain non dovevano seguire una serie di corsi obbligatori e vivevano in comunità nel campus con i membri della facoltà e le loro famiglie.<sup>68</sup> Allo stesso modo, l'amministrazione non era soggetta ad alcuna forma di controllo legale esterno.<sup>69</sup> In parte per dimostrare agli studenti che la Black Mountain sarebbe stata davvero democratica e in parte perché non avevano pianificato nulla per il primo giorno, "alla prima riunione del college che avrebbe dato inizio alla rivoluzione dell'istruzione americana, il primo oratore chiamato fu il custode permanente, che avrebbe spiegato le precauzioni antincendio"<sup>70</sup> La sua breve storia di ventisette anni non ha sminuito l'importanza dei suoi risultati<sup>(71)</sup>.

Tuttavia, Rice si dimise dal Black Mountain College nella primavera del 1940.<sup>72</sup> Nella sua autobiografia evitò di fornire dettagli sulle circostanze e si accontentò di riassumere la sua carriera al Black Mountain College in una frase: "Iniziò nel dubbio, salì a grandi speranze e finì nella disperazione".<sup>73</sup> Tuttavia, ha notato in precedenza che "due accuse [di Rollins]... trasmutate in ateismo e nudismo" hanno continuato a perseguirlo durante la sua carriera al Black Mountain.<sup>74</sup> I dettagli sul suo presunto nudismo sono difficili da rintracciare, ma l'ipotesi che fosse ateo può essere fatta risalire a una "conferenza che tenne per l'associazione genitori-insegnanti di Charlotte, nella Carolina del Nord".<sup>75</sup> È stato registrato che egli disse che gli esseri umani non erano "speciali beniamini di Dio".

---

<sup>64</sup> William Rice, "Black Mountain", 570.

<sup>65</sup> Ibidem.

<sup>66</sup> May Sarton, "Excerpt from Unpublished Letter to Rosalind Greene, November 1940", in *Black Mountain College Sprouted Seeds An Anthology of Accounts*, ed. Mervin Lane (Knoxville: University Tennessee Press, 1990), 81; Mervin Lane (Knoxville: The University of Tennessee Press, 1990), 81.

<sup>67</sup> Ibidem.

<sup>68</sup> Harris, *Le arti*, 7.

<sup>69</sup> Ibidem.

<sup>70</sup> Rice, *I Came Out*, 321.

<sup>71</sup> Garcia, "John Rice".

<sup>72</sup> Harris, *Le arti*, 56.

<sup>73</sup> Rice, *I Came Out*, 323.

<sup>74</sup> Ibidem, 311.

<sup>75</sup> Harris, *Le arti*, 54.

che li ha creati... ma solo un punto in una lunga linea di evoluzione"<sup>76</sup> Un'altra controversia che lo seguì dalla Rollins fu la voce che aveva relazioni con gli studenti.<sup>77</sup> Una delle migliori intuizioni sull'atmosfera del College che portò alle dimissioni di Rice fu espressa da uno studente:

Il punto è che alcuni docenti stanno cercando di sbarazzarsi di Rice e minacciano sciogliere il Collegio se non se ne va. In apparenza il motivo è che non possono ottenere soldi e studenti finché lui continuerà a insultare la gente, come ha fatto per tutta la vita... il motivo risale a ciò che è successo l'anno scorso, perché credo che i suoi discepoli (e molti dei docenti erano così) sentano in qualche modo che lui li ha traditi allora, e non hanno più sicurezza in lui, quindi cercano un nuovo tipo di sicurezza, che è il successo... è enormemente complicato da rivalità personali e gelosie, e da certe critiche solide da parte loro. Non so cosa succederà. Spero che se ne vada pacificamente, perché qui non c'è possibilità di rilanciare il suo prestigio.<sup>78</sup>

In realtà, il timore che il Black Mountain College potesse chiudere in seguito a un tale scisma era ben giustificato e la minaccia non era vana. Rice non era uno dei tre incorporatori legali del College e, in quanto tale, non avrebbe potuto controllare l'esito di una simile situazione se avesse scelto di rimanere.<sup>79</sup> Rice arrivò anche al punto di litigare pubblicamente con la moglie Nell, che era una degli incorporatori del Black Mountain, e di attaccare i membri della facoltà usando un doppio standard in cui giustificava i propri comportamenti.<sup>80</sup> "Cosa sia successo l'anno scorso" non è chiaro e non può essere analizzato ulteriormente con sicurezza.<sup>81</sup> Sembra che, nonostante il nuovo inizio che gli era stato concesso contribuendo a fondare il college dei suoi sogni, la personalità di Rice continuasse a metterlo in contrasto con gli altri.

Per questo motivo, i suoi licenziamenti dalla Rollins e dal Black Mountain College non sono stati particolarmente sorprendenti. E non furono nemmeno gli unici che dovette affrontare durante la sua carriera accademica. Dopo otto anni di insegnamento all'Università del Nebraska, a partire dal 1919, Rice accettò rapidamente un'offerta per una nuova posizione al New Jersey College for Women della Rutgers University, sulla scia di una "cospirazione... per aumentare gli stipendi dei docenti fino a un livello vicino a quello di vita"<sup>82</sup>.

---

<sup>76</sup> Ibidem.

<sup>77</sup> Lane, *Rollins College*, 152; Harris, *The Arts*, 57.

<sup>78</sup> Marian (Nacke) Tetter, "Lettera, 24 aprile 1939", in *Black Mountain College Sprouted Seeds An Anthology of Accounts*, ed. Mervin Lane (Knoxville: University Tennessee Press, 1990), 68. Mervin Lane (Knoxville: University of Tennessee Press, 1990), 68.

<sup>79</sup> Harris, *Le arti*, 6.

<sup>80</sup> Ibidem, 57.

<sup>81</sup> Tetter, "Lettera, 24 aprile", 68.

<sup>82</sup> Rice, *I Came Out*, 273, 271, 294, 292; Garcia, "John Rice".

"Nel 1930 lasciò la Rutgers dopo tre anni a causa di un evento descritto solo come "una controversia di facoltà".<sup>84</sup> Anche la sua permanenza in altre istituzioni fu sempre breve, anche quando se ne andò in regola. Rice insegnò alla Webb School solo per due anni, fu borsista o borsista eletto dell'Università di Chicago per due anni e trascorse un anno a Washington D.C. lavorando per l'esercito.<sup>85</sup> Sebbene Rice possa essere stato un uomo inquieto, è anche ragionevole pensare che non riuscì a trovare un posto in cui fosse accettato e potesse andare d'accordo con i suoi colleghi.

A complicare le cose, Rice non sempre dedicava un'attenzione adeguata ai compiti che intraprendeva. Questo avrebbe contribuito alla sua incapacità di farsi accettare socialmente se si fosse tradotto in un disinteresse per gli altri. Un esempio oggettivo di questo tipo di errore si trova nell'autobiografia di Rice; nella sua descrizione di Holt si dice che gli occhi di Holt erano azzurri, mentre in realtà Holt ha fornito che "i miei sono marroni".<sup>86</sup> Rice mostrò questa tendenza a trascurare i dettagli corretti anche per quanto riguarda la sua pubblicazione "Grandmother Smith's Plantation", pubblicata sull'*Harpers Magazine*.<sup>87</sup> Un parente di uno dei personaggi della storia criticò il pezzo per i suoi errori fattuali.<sup>88</sup> Nonostante la sua brillantezza intellettuale, John Rice spesso mancava di quel tocco comune che avrebbe potuto renderlo più accessibile e meno caustico.

Forse più di ogni altra cosa, John Rice era motivato da un'acuta paura del fallimento. Questo tema compare più volte nella sua autobiografia. Racconta una citazione attribuita a Holt, che Holt ha contrassegnato come "citazione doppiamente contorta", che dice: "Tutto ciò che ho fatto... è stato un fallimento. Sono stato un fallimento a Yale e alla Columbia; *l'Independent* è stato un fallimento... poi ho fatto una campagna per la Società delle Nazioni, ed è stato un fallimento; ora c'è la Rollins"<sup>89</sup> Ralph Lounsbury, che fu rilasciato dalla Rollins come oppositore al licenziamento di Rice nonostante il suo forte conservatorismo, era anche un caro amico e compagno di classe di Hamilton Holt.<sup>90</sup> Lounsbury si unì al gruppo della Black Mountain ma fu colpito da un ictus poco dopo l'apertura del college.<sup>91</sup> Il ricordo di Rice della loro ultima conversazione si conclude con Lounsbury che dice: "Cosa dirà la gente, John? Sono un fallimento"<sup>92</sup> In questa occasione Rice commentò che la parola fallimento era anche "la parola di Yale, la parola di milioni di americani"<sup>93</sup> Rice la applicò infine a se stesso in riferimento alla sua partenza dal Black Mountain College.<sup>94</sup> Lo stesso studente che scrisse dello scontro di Rice con la facoltà del Black Mountain College mise anche il suo fallimento in termini rivelatori: "È affascinante osservare un tale declino dalla magnificenza... Ma a volte è terribilmente triste. Ma è ancora magnifico, ancora su scala eroica"<sup>(95)</sup>.

---

<sup>83</sup> Rice, *I Came Out*, 292.

<sup>84</sup> Garcia, "John Rice".

<sup>85</sup> Ibidem.

<sup>86</sup> Rice, *I Came Out* (annotato da Hamilton Holt), 297.

<sup>87</sup> Garcia, "John Rice".

<sup>88</sup> Ibidem.

<sup>89</sup> Rice, *I Came Out*, 303; Rice, *I Came Out* (annotato da Hamilton Holt), 303.

<sup>90</sup> Rice, *I Came Out*, 306.

<sup>91</sup> Ibidem, 322.

<sup>92</sup> Ibidem.

<sup>93</sup> Ibidem, 320.

<sup>94</sup> Ibidem, 323-324.

<sup>95</sup> Tetter, "Lettera, 24 aprile", 69.

Oltre alla sua fissazione per il fallimento, che in qualche misura ammetteva, Rice era anche motivato da un desiderio di riconoscimento. John Rice citò il dottor Johnson dicendo: "Sarebbe stato un grande uomo se solo avesse saputo come farlo"<sup>96</sup> Questa frase sembra aver definito la vita di Rice. Spesso si soffermava sulle carriere e sui tratti della personalità di coloro che erano considerati grandi, indipendentemente dal fatto che i suoi sentimenti verso di loro fossero positivi o negativi. Il suo punto di vista sulla grandezza era il seguente: "Nessuno sa quando, ma un giorno ci sarà uno scrittore più profondo di Shakespeare, pittori che saranno maestri di tutti quelli che sono vissuti prima, un Beethoven che saprà raggiungere le altezze e le profondità dei sentimenti umani, un uomo più grande di Socrate vivrà"<sup>97</sup> Rice era spesso circondato da uomini che considerava grandi e questo ebbe una profonda influenza su di lui.

Uno di quelli che "avrebbero potuto ... grandi" era lo zio di Rice, "Cotton Ed", meglio conosciuto come il senatore Ellison Durant Smith della Carolina del Sud.<sup>98</sup> Per gli standard di Rice, lo zio fallì su diversi fronti. Ed non riuscì mai a sfuggire al "timbro del puritanesimo del Sud", con il quale Rice sembra aver inteso l'adesione alla vecchia etica del Sud in un'epoca in cui stava diventando obsoleta.<sup>99</sup> Rice registrò anche l'abilità dello zio nel raccontare storie esagerate, il suo talento nel "toccare le debolezze" e la sua incapacità di prendere decisioni.<sup>100</sup> Cotton Ed di solito non si impegnava da una sola parte in una questione, ma Rice gli era estremamente affezionato e apprezzava la sua "natura non centrata".<sup>(101)</sup>

Sawney Webb, uno dei fondatori della Webb School che Rice frequentò come studente e a cui tornò in seguito come insegnante, era un altro di questi aspiranti giganti.<sup>102</sup> Rice associò "'successo' e 'fallimento'" a Sawney Webb, come fece con Hamilton Holt, che paragonò a Webb.<sup>103</sup> Webb aveva una personalità dominante e denunciava come fallimento tutto ciò che era inferiore alla fama.<sup>104</sup> Quando fu chiamato a terminare il mandato di un senatore deceduto, Sawney fu salutato come "solo un grande insegnante; e lui aveva tanto desiderato di essere un grande uomo".<sup>(105)</sup> A differenza di Sawney Webb, Holt almeno era occasionalmente "cupo mentre veniva definito un grande uomo".<sup>106</sup> La preoccupazione di Sawney per la grandezza complessiva mise in ombra il suo rapporto con il fratello e alla fine creò una frattura tra loro.<sup>107</sup> Il suo autoritarismo lo portò a rivendicare per sé la proprietà della Webb School dopo la morte del fratello con la motivazione che, "se c'era una partnership, non andava oltre la vita di nessuno dei due".<sup>108</sup>

---

<sup>96</sup> Doctor Johnson citato in Rice, *I Came Out of the Eighteenth Century* (New York and London: Harper & Brothers Publishers, 1942), 303.

<sup>97</sup> Rice, *I Came Out*, 216.

<sup>98</sup> Ibidem, 15-16; Harris, *Le arti*, 8.

<sup>99</sup> Ibidem, 16.

<sup>100</sup> Ibidem.

<sup>101</sup> Ibidem.

<sup>102</sup> Ibidem, 219-220; Garcia, "John Rice".

<sup>103</sup> Rice, *I Came Out*, 220; Rice, *I Came Out* (annotato da Hamilton Holt), 297.

<sup>104</sup> Rice, *I Came Out*, 220.

<sup>105</sup> Ibidem.

<sup>106</sup> Ibidem, 303.

<sup>107</sup> Ibidem, 218.

<sup>108</sup> Ibidem, 219.

D'altro canto, il secondo fondatore della Webb School, John, fratello di Sawney, "non ha mai voluto essere qualcosa di grande"<sup>109</sup>. Il temperamento di John Webb era mite e le sue osservazioni erano altrettanto sottili, come la scoperta successiva di Rice che John Webb sapeva praticamente tutto dei suoi studenti, ma aveva tenuto discretamente per sé le informazioni.<sup>110</sup> Le descrizioni di John Webb sono infarcite di terminologia musicale, da "riascoltammo la sua voce, come un musicista legge uno spartito e ne ricorda la perfetta esecuzione" a "il linguaggio e il pensiero erano per lui come gli spartiti per un musicista".<sup>111</sup> Come amante delle arti, Rice avrebbe usato una simile dizione in riferimento a un uomo che stimava molto. Per Rice, John Webb era un grande uomo, ma "solo quando giaceva nella bara potevamo parlarne senza timore di rimproveri [non gli piaceva essere definito "grande"]"<sup>(112)</sup>.

Allo stesso tempo, Rice dovette fare i conti con le somiglianze meno desiderabili che condivideva con questi grandi uomini. L'incapacità di superare questa sfida è ciò che perpetua la sua mancanza di adattamento sociale e accresce il suo senso di presunzione. Nonostante l'ammirazione per John Webb, Rice non fu mai in grado di coltivare il contegno calmo o la sensibilità verso gli altri che lo caratterizzavano.

Piuttosto, il suo comportamento aveva più in comune con Ellison Durant Smith, Sawney Webb e Hamilton Holt. Nel caso dello zio, Rice riconobbe la somiglianza con la famiglia, "avendo una pallida anticipazione della mia lotta per trovare un centro"<sup>113</sup> Non solo raccolse la natura paradossale dello zio, ma sembrò anche ereditare l'abitudine di far infuriare gli altri. La somiglianza di Rice con Sawney Webb si manifesta nella sua insoddisfazione per la fama che gli era stata conferita. Nonostante il suo status di "personalità d'oro più brillante di Holt", John Rice non si accontentava.<sup>114</sup> Egli "voleva... sapere che io [John Rice] avevo ragione".<sup>(115)</sup> L'articolo di *Harper's* di Louis Adamic sul Black Mountain College, intitolato "Education on a Mountain", era un tributo a Rice e serviva ad accrescere ulteriormente il suo ego.<sup>116</sup> Il suo stile di leadership unipersonale era qualcosa che sia Sawney Webb che Hamilton Holt mostravano. La prova più convincente di questo egocentrismo deriva in realtà da Rice stesso e da uno dei suoi studenti del Black Mountain College. Nella sua autobiografia, John Rice scrisse che "Holt era Rollins"; l'ironia è degna di nota perché Marian Teeter scrisse quasi esattamente la stessa cosa in relazione a Rice: "Rice era il College [Black Mountain College]"<sup>(117)</sup>.

Per concludere, John Andrew Rice fondò il Black Mountain College come culmine della sua carriera. La nuova istituzione combinava i suoi ideali progressisti sui metodi di insegnamento e un approccio globale all'istruzione con un'enfasi sulle arti. La sua lunga storia di licenziamenti da varie istituzioni rifletteva gli aspetti irritanti della sua personalità, che spesso lo mettevano in contrasto con i colleghi e con gli studenti. Quando gli fu data l'opportunità di aprire una nuova

---

<sup>109</sup> Ibidem, 221.

<sup>110</sup> Ibidem.

<sup>111</sup> Ibidem, 217, 221.

<sup>112</sup> Ibidem, 221.

<sup>113</sup> Ibidem, 16.

<sup>114</sup> Lane, *Rollins College*, 148.

<sup>115</sup> Harris, *Le arti*, 8.

<sup>116</sup> Ibidem, 52, 56.

<sup>117</sup> Rice, *I Came Out*, 302; Teeter, "Lettera, 24 aprile", 69.

Rice è riuscito a realizzare il Black Mountain College nonostante le difficoltà economiche, ma non è stato in grado di essere all'altezza della situazione o di superare le proprie carenze personali. Il suo licenziamento dal college di cui è stato il pioniere è stato il suo fallimento definitivo, che ha fatto tramontare la sua speranza di ottenere un posto duraturo nella società. La sua eredità duratura è quella di un grande istigatore.

---

### Bibliografia

Chambliss, Julian. "Hamilton Holt (1872-1951): Eighth President of Rollins College", *Golden Personalities*, (Rollins Archives Web Site, ultima modifica 2009), <http://asp3.rollins.edu/olin/oldsite/archives/golden/Holt.htm>.

Dreier, Theodore. "I primi colpi di fortuna". *I semi germogliati del Black Mountain College: un'antologia di resoconti*. Ed. Lane, Mervin. Knoxville: University of Tennessee Press, 1990. 24-32.

Garcia, Angelica. "John Andrew Rice (1888-1968): Professore controverso, fondatore del Black Mountain College", *Golden Personalities*, (Rollins Archives Web Site, ultima modifica 2009), <http://asp3.rollins.edu/olin/oldsite/archives/golden/Rice.htm>.

Harris, Mary Emma. *Le arti al Black Mountain College*. Cambridge Massachusetts: MIT Press, 2002.

HBrothers, "Inflation Calculator The Changing Value of a Dollar" (Calcolatore dell'inflazione, il valore del dollaro che cambia), visitato il 16 novembre 2010, <http://www.dollartimes.com/calculators/inflation.htm>.

Hodges, Sam. "La Camelot educativa aveva legami con la Rollins Il licenziamento del professore aprì la porta al sogno della Black Mountain". *Orlando Sentinel*, 6 dicembre 1987. Accesso al 12 settembre,

2010. [http://articles.orlandosentinel.com/1987-12-06/lifestyle/0160370135\\_1\\_black-mountain-college-rollins-higher-education](http://articles.orlandosentinel.com/1987-12-06/lifestyle/0160370135_1_black-mountain-college-rollins-higher-education).

Komarovsky, Mirra. "La situazione dei disoccupati negli anni '30". *Problemi principali della storia americana 1920-1945*. Ed. Gordon, Colin. Boston e New York: Houghton Mifflin Company, 1999. 278-279.

Lane, Jack C. *Rollins College: Una storia del centenario*. Rollins College: Rollins College, 2009. Accesso al 12 settembre 2010. <http://asp3.rollins.edu/olin/Archives/Rollinshistory.pdf>.

Rice, John Andrew. "Memorie del Black Mountain College". *The Southern Review* 25.3 (1989): 569-585.

- *I Came Out of the Eighteenth Century* New York and London: Harper & Brothers Publishers, 1942.

- *I Came Out of the Eighteenth Century* (annotato da Hamilton Holt) New York e Londra: Harper & Brothers Publishers, 1942.

Rice, William C. introduzione a "Black Mountain College Memoirs", di John Andrew Rice, *The Southern Review* 23:5 1989.

Riley, Sue Spayth. "Alcuni pezzi del College". *I semi germogliati del Black Mountain College: un'antologia di racconti*. Ed. Lane, Mervin. Knoxville: University of Tennessee Press, 1990. 79-80.

Sarton, May. "Estratto da una lettera inedita a Rosalind Greene, novembre 1940". *I semi germogliati del Black Mountain College: un'antologia di racconti*. Ed. Lane, Mervin. Knoxville: University of Tennessee Press, 1990. 80-81.

Tetter, Marian (Nacke). "Lettera, 24 aprile 1939". *I semi germogliati del Black Mountain College: un'antologia di resoconti*. Ed. Lane, Mervin. Knoxville: University of Tennessee Press, 1990. 68-69.

Ward, Harold A. III. intervista di Wenxian Zhang, Alia Alli e Jennifer Ritter [Rollins Oral History Archive](http://asp3.rollins.edu/olin/Archives/ward05262010.pdf). 26 maggio 2010. <http://asp3.rollins.edu/olin/Archives/ward05262010.pdf>.